



PROCURA GENERALIS
CONFOEDERATIONIS ORATORII
S. PHILIPPI NERII

MODUS PROCEDENDI IN PRAEPARANDIS CONGREGATIONIBUS

ROMAE, Anno Domini MCMXCVIII.

Premessa

1. Lo spirito e la pratica dell'Oratorio come pure la Congregazione di Preti secolari che da San Filippo Neri traggono origine hanno sempre suscitato un ammirato interesse in numerosi gruppi di persone, e nel corso di quattro secoli, in molte parti del mondo, nuove Congregazioni dell'Oratorio sono nate, erette dalla Sede Apostolica "ad instar Congregationis S.Mariae in Vallicella de Urbe", alle prime delle quali i diretti discepoli di San Filippo non mancarono di trasmettere preziose indicazioni per il cammino di formazione.
La Confederazione dell'Oratorio guarda con gioia a questa realtà che continua ad essere viva anche nel nostro tempo e prescrive, nei suoi Statuti Generali, che "*l'erezione di nuove Congregazioni deve essere incoraggiata*" (n.13; cfr. anche n.17).
2. Il presente Documento è stato elaborato in considerazione della *notevole importanza* che il *cammino di formazione* assume per le Comunità che si preparano ad essere riconosciute dalla Sede Apostolica come Congregazioni dell'Oratorio. Attenendosi fedelmente alle norme contenute negli Statuti Generali della Confederazione e facendo tesoro dell'esperienza di coloro che negli anni passati hanno lavorato, a titolo diverso, nella fondazione di nuove Congregazioni, il Documento intende offrire innanzitutto una chiara indicazione di metodo alle Comunità interessate ed un aiuto a coloro cui spetta esercitare un compito di responsabilità nella preparazione delle nuove Congregazioni.
3. Questo Documento, redatto in lingua italiana, approvato e fatto suo dalla Deputazione Permanente il 16 luglio 1998 e dal Rev.mo P. Delegato della Sede Apostolica, per quanto di sua competenza, dal sottoscritto Procuratore Generale è reso pubblico nella solennità dell'Assunzione della B. V. Maria, affidando alla materna protezione della S. Madre di Dio il cammino di formazione delle nuove Comunità, all'alba del III Millennio cristiano.

Edoardo Aldo Cerrato, C.O.
Procuratore Generale

“STATUTI GENERALI”

De novis Congregationibus erigendis

- 13 Novae Congregationes vel a Congregatione iam approbata, vel a Foederatione aliqua, vel ab aliis ex Ordinarii Loci consensu in scriptis dato, praeparari possunt (Can. 733, §I, §2). Earum erectio fovenda est.
- 13 - Nuove Congregazioni possono essere organizzate sia da una Congregazione già approvata, sia da una Federazione, sia da altri, con il consenso dell'Ordinario del Luogo rilasciato per iscritto (Canone 733, §§ 1, 2). La loro erezione deve essere incoraggiata.
- 14 Nova Congregatio dum a Congregatione fundatrice praeparatur, ab eadem quovis modo adiuvetur. Re in Congregatione Generali discussa et maioritate absoluta approvata, Congregatio regimen novae erigendae Congregationis in se suscipere poterit, secus procedendum est ut dicitur in n. 17.
- 14 - Mentre è in fase di preparazione ad opera della Congregazione fondatrice, la nuova Congregazione deve essere sostenuta in ogni modo dalla medesima. Previa discussione in seno alla Congregazione Generale ed approvazione a maggioranza assoluta, la Congregazione fondatrice potrà assumere il governo della nuova Congregazione erigenda, altrimenti si dovrà procedere secondo le modalità indicate al n. 17.
- 15 Congregatio nova, etiam post formalem erectionem, a Congregatione matrice pendere potest usque dum ipsa elementa necessaria ad regimen autonomum adquirat, i.e. usque dum tres saltem sodales, sive ex antiquitate sive ex concessione, expleti sexennii evadant.
- 15 - La nuova Congregazione, anche dopo la formale erezione, può dipendere dalla Congregazione matrice fino a quando non acquisisce essa stessa le caratteristiche indispensabili per un governo autonomo, vale a dire fin tanto che non vi siano almeno tre membri, sessennali, o per anzianità, o per concessione.
- 16 Ut Congregatio noviter erecta, post transactum tempus de quo in n. 15, unita Congregationi matrici remanere valeat,
- requiruntur gravis causa, consensus utriusque Congregationis et venia Delegati Sedis Apostolicae; quod ultra triennium concedi non potest.
- 16 - Perché una Congregazione di nuova erezione possa rimanere unita alla Congregazione matrice trascorso il tempo di cui al n°15, si richiede un motivo grave, il consenso di entrambe le Congregazioni ed il benessere del Delegato della Sede Apostolica. Ciò, comunque, non può essere concesso per oltre un triennio.
- 17 Si qui coetus novam Congregationem Oratorii formare desiderat per aliquod tempus, de licentia Ordinarii Loci, in scriptis data, in communi vitam oratorianam imitare debet; eiusque sodales adeant Procuratorem Generalem, cuius est fundationem fovere, auxilium praestare eisdem et Ordinario.
- 17 - Se un gruppo di persone desidera formare una nuova Congregazione dell'Oratorio, deve per un certo tempo, con licenza dell'Ordinario del Luogo, data per iscritto, imitare la vita oratoriana in comune. I suoi membri, inoltre, debbono rivolgersi al Procuratore Generale, al quale spetta favorire la fondazione e venire incontro a loro e all'Ordinario.
- 18 Ut talis coetus in veram Congregationem Oratorii erigi valeat, sequentia requiruntur:
- a) Quattuor saltem sodales, quorum saltem duo sint Sacerdotes.
- b) Media necessaria ad vitam communem etiam in futurum ducendam.
- c) Omnia quae ad opera apostolica ad normam Constitutionum exiguntur.
- d) Bonum specimen, sive in vita communi observanda, sive in operibus ad mentem Sancti Philippi exercendis, per aliquod tempus praebendum.
- 18 - Perché questo gruppo di persone possa essere eretto in vera e propria Congregazione dell'Oratorio, occorrono:
- a) - Un minimo di quattro membri, di cui almeno due siano Sacerdoti.
- b) - I mezzi economici necessari per fare vita comune

anche in futuro.

- c) - Tutte le condizioni richieste, a norma delle Costituzioni, per l'attività apostolica.
- d) - Una dimostrazione soddisfacente e di una certa durata sia per quanto riguarda l'osservanza della vita comune, sia per quanto attiene alle attività da svolgere secondo lo spirito di San Filippo.

- 19 - *Formalis erectio Congregationis Sedi Apostolicae reservatur. Ius «Congregatio Oratorii» nomen gerendi solummodo ex formali erectione oritur.*
- 19 - L'erezione formale della Congregazione è riservata alla Sede Apostolica. Il diritto di chiamarsi "Congregazione dell'Oratorio" scaturisce esclusivamente dall'erezione formale.
- 20 - *Ut a Sede Apostolica formalis erectio et aggregatio expostulari valeat, exiguntur:*
 - a) *Documentum quo erigendae Congregationis sodales erectionem implorent.*
 - b) *Documenta authentica, ex quibus illa omnia adesse demonstrantur, quae supra recensita fuerunt (n. 18).*
 - c) *Ordinarii loci et Procuratoris Generalis testimonium, authentica forma et separatim exhibitum, circa novae Congregationis bonam conversationem, ipsius operum apostolicorum fructum, verum spiritum oratorianum et media ad existentiam necessaria.*
- 20 - Per poter richiedere alla Sede Apostolica l'erezione formale e l'aggregazione occorrono:
 - a) - Un documento col quale i membri implorano l'erezione dell'erigenda Congregazione.
 - b) - Documenti autentici dai quali risulti l'osservanza di tutte le condizioni previste al n. 18.
 - c) - Una testimonianza dell'Ordinario del Luogo ed una del Procuratore Generale, in forma autentica ed esibite separatamente, riguardanti il buon andamento della nuova Congregazione, i risultati positivi delle sue attività apostoliche, il suo genuino spirito oratoriano, nonché la disponibilità dei necessari mezzi di sussistenza.

MODUS PROCEDENDI

CAPO I

FONDAZIONI PREPARATE DA SODALI DELL'ORATORIO

- I.** La *fondazione* di una nuova Congregazione può essere preparata da una Congregazione già approvata, o da una Federazione (con membri di Congregazioni federate. Se si tratta di membri non appartenenti all'Oratorio, la fondazione si atterrà al Capo II del presente Documento), o da membri di una o più Congregazioni dell'Oratorio, con il consenso del Vescovo diocesano rilasciato per iscritto (cfr.St.Gen.13).
- II.** Gli Statuti Generali (nn. 14-15-16) stabiliscono ciò che concerne la preparazione, come pure ciò che riguarda la vita della nuova Congregazione dopo l'erezione canonica quando la fondazione sia assunta direttamente da una Congregazione già eretta.
- III.** Il Procuratore Generale fin dagli inizi sia informato dell'iniziativa e di tutto ciò che è utile che egli conosca al riguardo. Qualora, infatti, si verifichi il caso descritto nel n.14 e si debba ricorrere alla prassi contenuta nel n.17, lo stesso Procuratore Generale dovrà prestare la sua opera in aiuto alla fondazione, attenendosi alle prescrizioni del Capo II di questo Documento, tenuta presente, tuttavia, la già compiuta formazione oratoriana dei membri.

CAPO II

FONDAZIONI PREPARATE DA SACERDOTI E LAICI NON APPARTENENTI ALL'ORATORIO

- I.** La fondazione di una nuova Congregazione può

anche essere iniziativa di "un gruppo" di Sacerdoti e di Laici che non appartengono ad una o più Congregazioni dell'Oratorio (cfr.St.G.17).

II. In questo caso, nel cammino di fondazione e nella formazione dei membri si distinguono due fasi:

A) la prima fase è costituita dallo sviluppo e dalla maturazione del progetto da parte degli interessati. Già in questa fase il Procuratore Generale deve essere contattato ed adeguatamente informato per iscritto sul progetto di fondazione e sul curriculum vitae di coloro che intendono iniziare la fondazione.

La Procura Generale, in assenza o insufficienza di tale contatto, si riserva di non prendere in considerazione i passi relativi alla successiva seconda fase, anche se già formalizzati.

Si invitano pertanto insistentemente tutti i membri di Congregazioni dell'Oratorio che siano in rapporto con un gruppo interessato ad una fondazione, a favorire il contatto con il Procuratore Generale.

B) La seconda fase ha inizio con il consenso dato per scritto dal Vescovo diocesano che acconsente lo stabilirsi nella sua Diocesi di un gruppo di Sacerdoti e Laici i quali intendono praticare la vita comune imitando la vita oratoriana (St.G.17), in vista dell'erezione canonica in Congregazione dell'Oratorio da chiedersi a norma del n.18 degli Statuti Generali.

III. Il Documento del Vescovo, che dà inizio alla seconda fase, deve contenere: a) il consenso di cui sopra; b) l'intesa circa l'incardinazione, dopo l'avvenuta erezione canonica, dei membri incardinati nella sua Diocesi, c) come pure il titolo di ordinazione di quei membri che potrebbero essere

ordinati durante la fase di preparazione alla erezione canonica; d) ogni altro elemento utile ad impostare un chiaro rapporto tra l'Ordinario e la Comunità in formazione.

Alla Procura Generale deve essere consegnata copia del Documento.

IV. Nella seconda fase, che è specificamente "preparatoria",

1) la Comunità "deve per un certo tempo praticare in comune la vita oratoriana" (St.G.17) prendendo come punto di riferimento le Costituzioni della Confederazione e le "Norme di vita comune" che la Comunità stessa si darà (ad instar Statutorum Particularium delle Congregazioni erette. cfr. Cost. 20): la durata di questa esperienza deve protrarsi per un minimo di tre anni, equivalenti alla I ed alla II probazione prescritte dal nostro Diritto Proprio per l'aggregazione dei membri in una Congregazione (cfr. Cost. nn. 63-64-65-66-67).

2) La Comunità deve tenere frequenti contatti con il Procuratore Generale per informarlo circa: a) l'andamento della vita comune, b) le eventuali difficoltà nell'applicare le Costituzioni e le "Norme di vita comune", c) l'accettazione di nuovi membri in Comunità d) i rapporti con l'Autorità diocesana.

E' compito, infatti, del Procuratore Generale "favorire la fondazione e venire incontro a loro e all'Ordinario" (St.G.17); a lui spetta di testimoniare di fronte alla Sede Apostolica (St.G.20.c) l'esistenza e la consistenza dei requisiti prescritti dagli Statuti Generali (n.18) per l'erezione canonica; ed è suo compito valutare se sia "soddisfacente e di una certa durata l'osservanza della vita di comunità e

delle attività da svolgere secondo lo spirito di S.Filippo" (St.G.18.d).

- 3) E' bene che il Procuratore Generale nomini un suo Delegato che accompagni più da vicino il cammino di formazione della comunità, salva sempre la possibilità per la Comunità stessa di rivolgersi direttamente per ogni evenienza al Procuratore Generale, al quale comunque spetta la responsabilità di esprimere il parere definitivo sulla fondazione, raccogliendo, anche sub secreto, ogni utile informazione sulla fondazione e sui singoli membri dell'erigenda Congregazione.
- 4) Affinché il Procuratore Generale possa avere una chiara conoscenza della situazione, al fine di aiutare la Comunità a conseguire le condizioni richieste dagli Statuti Generali, la Comunità gli presenta una relazione scritta - che potrà essere aggiornata ogni volta che sia necessario - concernente i seguenti argomenti:
 - a) la maturazione e gli sviluppi del progetto di fondazione che hanno caratterizzato la prima fase.
 - b) l'organizzazione della vita comune secondo le "Norme di vita comune": incarichi interni, momenti di preghiera comunitaria, atti comunitari, attività pastorali comuni e attività svolte dai singoli membri come "incarichi esterni" (cfr. Cost. 101).
 - c) il piano di formazione oratoriana della Comunità: incontri comunitari su temi ed argomenti inerenti alle Costituzioni ed all' "Itinerario Spirituale"; letture e studi personali e/o comunitari sulla storia, tradizione e spiritualità dell'Oratorio; contatti di conoscenza con Congregazioni

dell'Oratorio, con la Federazione, laddove esista - che sarà consultata dal Procuratore Generale al momento di chiederel'erezione canonica della nuova Congregazione- ed eventualmente con altre Comunità in formazione;

- d) il piano di formazione dei membri candidati al Presbiterato: dove compiono gli studi; a chi è affidata la formazione sacerdotale; quali i mezzi ed i tempi stabiliti per la formazione oratoriana qualora dimorino fuori dalla casa della Comunità, in collegi o seminari;
 - e) la situazione economica della Comunità in relazione ai "mezzi economici necessari per fare vita di comunità anche in futuro" (St.G.18.b) e la descrizione delle strutture adibite ad abitazione della Comunità ed utilizzate per l'attività apostolica.
- 5) Per quanto riguarda la formazione oratoriana dei suoi membri e la preparazione delle "Norme di vita comune", la Comunità è invitata ad avvalersi del consiglio e dell'aiuto di qualche Congregazione o di singoli Oratoriani; si ritengono di grande importanza incontri dei membri delle Comunità in formazione con Congregazioni già erette, ed esperienze di vita oratoriana presso di esse.
 - 6) Fino ad erezione canonica ottenuta, la Comunità non può assumere il titolo di "Congregazione dell'Oratorio" (cfr. St.G.19), ma si servirà di una denominazione, concordata con il Procuratore Generale, che esprima chiaramente nelle diverse lingue la natura oratoriana dell'istituzione. Si eviteranno, tanto all'interno quanto all'esterno della Comunità, denominazioni e titoli che

possano ingenerare confusione con le già erette Congregazioni dell'Oratorio. Il Responsabile della Comunità, per lo stesso motivo, non si chiamerà "Preposito" - titolo proprio delle Congregazioni erette - ma, ad esempio, "Moderator".

- V.**
- 1) Quando, valutate attentamente tutte le circostanze, d'accordo con il Vescovo diocesano ed il Procuratore Generale, la Comunità ritiene di chiedere alla Santa Sede l'erezione canonica della Congregazione, consegna alla Procura Generale i seguenti documenti:
 - a) documento, firmato da tutti i membri fondatori ed indirizzato al Sommo Pontefice, in cui si chiede l'erezione canonica; in esso si faccia una breve relazione della storia della fondazione e delle attività apostoliche;
 - b) documenti autentici di cui al n.20.b degli Statuti Generali, in particolare le testimonianze autentiche e separate della sacra Ordinazione dei membri in sacris Ordinibus.
 - 2) Il Vescovo diocesano ed il Procuratore Generale presentano alla Sede Apostolica "in forma autentica ed esibite separatamente le rispettive testimonianze riguardanti: a) il buon andamento della nuova Congregazione, b) i risultati positivi delle sue attività apostoliche, c) il suo genuino spirito oratoriano, d) nonché la disponibilità dei necessari mezzi di sussistenza" (St.Gen.20.c).

- VI.**
- 1) La nuova Congregazione, in virtù dell'erezione canonica, è aggregata alla Confederazione (cfr. St.G.10).
 - 2) Tutti i membri firmatari della petizione di erezione canonica rivolta alla Santa Sede

acquistano i diritti di triennali a partire dal giorno dell'erezione canonica.

- 3) Il Rev.mo P.Delegato della Sede Apostolica, nella sua funzione di Visitatore canonico dell'Oratorio (cfr. St.G.67), - per analogia a quanto St.G.15 prescrivono nei confronti delle Congregazioni fondate da altre già erette - stabilisce con suo Decreto di concedere il sessennalato a coloro che abbiano già vissuto almeno quattro anni di vita comune; valutate le circostanze, decide di indire le elezioni oppure di nominare ad tempus il Preposito, il Vicario ed il Segretario; cura che gli inizi della vita della nuova Congregazione si svolgano nella fedele osservanza delle Costituzioni.
- 4) Nei confronti dei sodali delle altre Congregazioni già erette, i membri della nuova Congregazione, anche se ottengono all'atto della erezione il sessennalato, sono considerati "triennali" al momento della erezione canonica.

Introduccion

1. El espiritu y la practica del Oratorio, así como la Congregacion de sacerdotes que tienen su origen en San Felipe Neri han atraído siempre el interés de numerosos grupos de personas y así han surgido a lo largo de cuatro siglos, en distintas partes del mundo, nuevas Congregaciones del Oratorio, erigidas por la Santa Sede "ad instar Congregationis S. Mariae in Vallicella de Urbe". Los discípulos primeros de San Felipe, por su parte, no dejaron de transmitir indicaciones valiosísimas a las primeras de ellas para ayudarlas en su camino de formación.

La Confederación del Oratorio mira con alegría a esta realidad que sigue viva también en nuestro tiempo e insiste en que "se debe fomentar la erección de nuevas Congregaciones" (n. 13; cfr. también n. 17).

2. El presente Documento ha sido elaborado como consecuencia de *la gran importancia* que este *camino de formación* tiene para las Comunidades que se preparan para ser reconocidas por la Sede Apostólica como Congregaciones del Oratorio. En él se siguen fielmente las normas contenidas en los Estatutos Generales de la Confederación, a la vez se aprovecha la experiencia de aquellos que han trabajado en los años pasados, en diferentes modos, en la fundación de nuevas Congregaciones, con el fin de ofrecer una pauta clara para las Comunidades interesadas y para aquellos a los que corresponda la reponsabilidad de preparar las nuevas Congregaciones.

3. Este Documento, redactado originalmente en lengua italiana, ha sido aprobado por la Diputación Permanente el 16 de julio de 1998 y por el Delegado de la Sede Apostólica, en lo que es de su competencia; ahora es publicado por el Procurador General en la solemnidad de la Asunción de la Santísima Virgen, confiando a su maternal protección, al alba del III milenio cristiano, el camino de formación de las nuevas Comunidades

Capitulo I

FUNDACIONES PREPARADAS POR MIEMBROS DEL ORATORIO

I. La *fundacion* de una nueva Congregacion puede prepararse por una Congregacion ya fundada, o por una Federacion (con miembros de Congregaciones federaras. Si se trata de miembros que no pertenecen al Oratorio, la fundacion se debe efectuar segun lo establecido en el Capitulo II del presente Documento) o por miembros de una o mas Congregaciones del Oratorio, con el permiso escrito del Obispo diocesano (cfr. Estat. Gen., n. 13).

II. Los Estatutos Generales (nn. 14-15-16) establecen lo que se necesita para la preparacion, como también lo que se refiere a la vida de la nueva Congregacion despues de la ereccion canonica, en el caso que la fundacion haya sido llevada a cabo por una Congregacion ya erigida.

III. Se debe informar sobre la iniciativa desde el principio al Procurador General, así como de todo lo demás que le pueda ser útil saber. En el caso que se den las circunstancias contempladas en el n. 14 y por tanto se deba recurrir a la praxis contenida en el n. 17, el mismo Procurador General prestara su ayuda a la formación ateniéndose a las prescripciones del Capitulo II de este documento, pero teniendo en cuenta la formación oratoriana que los miembros puedan tener ya.

Capitulo II

FUNDACIONES PREPARADAS POR SACERDOTES Y LAICOS QUE NO PERTENECEN AL ORATORIO

I. La fundacion de una nueva Congregacion puede ser también la iniciativa de un "grupo" de sacerdotes y laicos que no pertenezcan a una o mas Congregaciones del Oratorio (cfr. Estat. Gen., n. 17).

II. En este caso hay que distinguir dos fases en el camino de

fundacion y formacion de los miembros:

A) La primera fase viene constituida por el desarrollo y maduracion del proyecto por parte de los interesados. Ya en esta fase se debe contactar el Procurador General e informarle adecuadamente por escrito del proyecto de fundacion y del curriculum vitae de los que quieren comenzar la fundacion.

La Procura General, en el caso que falte este primer contacto o sea insuficiente, se reserva el derecho de no tomar en consideracion los pasos ya dados por el grupo con el fin de entrar en la segunda fase, aunque se hayan formalizado. Por tanto se invita insistentemente a todos los miembros de las Congregaciones del Oratorio que sepan de grupos interesados en la fundacion que favorezcan el contacto con el Procurador General.

B) La segunda fase comienza con el permiso escrito del Obispo diocesano en el que manifiesta estar de acuerdo en que se establezca en su diocesis un grupo de sacerdotes y laicos que pretenden practicar la vida en comun imitando el estilo oratoriano (Estat. Gen., n. 17) y que tienen como objetivo el pedir la ereccion canonica como Congregacion del Oratorio a norma del n. 18 de los Estatutos Generales.

III. El Documento del Obispo, que da comienzo a la segunda fase, debe contener: a) el consentimiento del que se ha hablado mas arriba; b) el acuerdo acerca de la incardinacion, cuando se obtenga la ereccion canonica, de los miembros que esten ya incardinados en su diocesis; c) el titulo de incardinacion de los miembros que puedan ser ordenados durante la fase de preparacion para la ereccion canonica; d) cualquier otro elemento que pueda ser util en la relacion entre el Ordinario y la Comunidad en formacion. Se debe entregar una copia del Documento a la Procura General.

IV. En la segunda fase, que es especificamente "preparatoria",

1) la comunidad "debe practicar por un cierto tiempo la vida comun oratoriana" (Estat. Gen., n. 17), tomando como punto de referencia las Constituciones de la Confederacion y las "Normas de vida en comun" que la comunidad se debe dar a si misma (ad instar Statutorum Particularium de las Congregaciones erigidas, cfr. Const., n. 20): La duracion de esta experiencia sera de al menos tres años, que equivalen a la primera y segunda probacion prescritas en nuestro Derecho

Propio para la agregacion de un miembro en una Congregacion (cfr. Const., nn. 63-64-65-66-67).

2) La comunidad debe tener contactos frecuentes con el Procurador General para informarle de a) como va la vida comun, b) las posibles dificultades en la aplicacion de las Constituciones y las "Normas de vida en comun", c) la recepcion de nuevos miembros en la Comunidad y d) las relaciones con la Autoridad diocesana.

Es obligacion del Procurador General el "favorecer la fundacion y ayudar a ellos y al Ordinario" (Estat. Gen., n. 17); le corresponde el dar testimonio ante la Santa Sede (ibid., n. 20, c) de la existencia y la consistencia de los requisitos requeridos por los Estatutos Generales para la ereccion canonica (n. 18); y tambien es su obligacion el valorar que "haya sido satisfactoria y haya durado lo suficiente la observancia de la vida de comunidad y de las actividades a desarrollar segun el espiritu de San Felipe" (Estat. Gen. 18, d).

3) Es bueno que el Procurador General nombre a un Delegado que acompañe de cerca el camino de formacion de la comunidad, salvando siempre la posibilidad para la comunidad de dirigirse directamente al Procurador General para cualquier eventualidad. Al Procurador General le corresponde la responsabilidad de dar un parecer definitivo sobre la fundacion, recogiendo cualquier informacion util - incluso sub secreto- sobre la fundacion y sobre los miembros individuales de la Congregacion en camino de ereccion.

4) Para que el Procurador pueda tener un conocimiento claro de la situacion, con el fin de ayudar a las comunidades a reunir las condiciones exigidas por los Estatutos Generales, la comunidad le presenta una relacion escrita, que podra ser actualizada cuantas veces sea necesario, sobre los siguientes temas:

a) La maduracion y el desarrollo del proyecto de fundacion que han caracterizado la primera fase;

b) la organizacion de la vida comunitaria segun las "Normas de vida en comun": encargos internos, momentos de oracion comunitaria, actos comunitarios, actividades pastorales en comun y actividades individuales de los miembros como "cargos externos" (cfr. Const., n. 110);

c) el plan de formacion oratoriana de la comunidad: encuentros comunitarios sobre temas y topicos inherentes a las Constituciones y al "Itinerario Espiritual", lecturas y estudios

personales y/o comunitarios sobre la historia, la tradicion y la espiritualidad del Oratorio, contactos de conocimiento con Congregaciones del Oratorio, con la Federacion -alla donde exista- y ocasionalmente con otras comunidades en formacion;

d) el plan de formacion de los miembros candidatos al Presbiterado: donde realizan los estudios; a quien se le confia la formacion sacerdotal; cuales son los medios y tiempos establecidos para su formacion oratoriana en el caso que habiten fuera de la casa de la comunidad, en residencias o seminarios;

e) la situacion economica de la comunidad en relacion con los "medios economicos necesarios para mantener la vida comunitaria tambien en el futuro" (Estat. Gen., n. 18, b) y una descripcion de las instalaciones dedicadas a la vida de la comunidad y a la vida apostolica.

5) En cuanto a la formacion de los miembros y la preparacion de las "Normas de vida en comun", se invita a la Comunidad a usar el consejo y la ayuda de alguna Congregacion o de oratorianos individualmente; se consideran de gran importancia los encuentros de los miembros de Comunidades en formacion con Congregaciones ya erigidas, asi como hacer experiencias de vida oratoriana en ellas.

6) Mientras no se obtenga la ereccion canonica, la comunidad no puede asumir el titulo de "Congregacion del Oratorio" (cfr. Estat. Gen., n. 19) sino que, de acuerdo con el Procurador General, se servira de otra denominacion que exprese en ese idioma la naturaleza oratoriana de la institucion. Se evitara, tanto al externo como al interno de la Comunidad, expresiones que puedan generar confusion con las Congregaciones del Oratorio ya erigidas. Por la misma razon, el responsable de la Comunidad no se llamara "Preposito", que es un titulo propio de las Congregaciones erigidas, sino de otro modo como, por ejemplo, "Moderador".

V. 1) Cuando, despues de haber valorado atentamente todas las circunstancias y de acuerdo con el Obispo diocesano y el Procurador General, la comunidad decide pedir a la Santa Sede la ereccion canonica de la Congregacion, debe entregar a la Procura General los siguientes documentos:

a) Un documento, firmado por todos los miembros fundadores y dirigido al Sumo Pontifice, en el que se pide la ereccion canonica; en eso se debe hacer una breve exposicion

de la historia de la fundacion y de las actividades apostolicas;

b) los documentos autenticos que vienen citados en el n. 20b de los Estatutos Generales, en particular las "testimoniales" autenticas, por separado, de la sagrada ordenacion de cada miembro "in sacris Ordinibus".

2) El Obispo diocesano y el Procurador General presentaran a la Sede Apostolica "de forma autentica y separadamente los respectivos testimonios acerca de: a) el buen andar de la nueva Congregacion, b) los resultados positivos de sus actividades apostolicas, c) su genuino espiritu oratoriano y d) la disponibilidad de los medios necesarios de sustentacion" (Estat. Gen., n. 20, c).

VI. 1) La nueva Congregacion, en virtud de la ereccion canonica, se agrega a la Confederacion (cfr. Estat. Gen. 10).

2) Todos los miembros firmantes de la peticion de ereccion canonica dirigida a la Santa Sede adquieren todos los derechos de trienales a partir de la ereccion canonica.

3) El Revmo. P. Delegado de la Sede Apostolica, en su funcion de Visitador Canonico del Oratorio (cfr. Estat. Gen., n.67), por analogia a los que los Estatutos Generales establecen en el n. 15 para las Congregaciones ya erigidas-establecera por medio de un Decreto el conceder el sexenalato a los que hayan vivido por lo menos cuatro años de vida comun; despues de valorar las circunstancias decidira si se deben convocar las elecciones o por el contrario nombrar "ad tempus" il Preposito, el Vicario y el Secretario; por ultimo, cuidara los comienzos de la nueva Congregacion se desarrollen observando fielmente las Constituciones.

4) Con relacion a los miembros de las otras Congregaciones ya erigidas, los miembros de la nueva Congregacion, aunque hayan obtenido el sexenalato en el momento de la ereccion, se consideran trienales en el momento de la ereccion canonica.

Preface

1. The spirit and lifestyle of the Oratory and of the community of secular priests founded by him have always attracted the interest of numerous number of people and; therefore in many parts of the world throughout the centuries new Congregations of the Oratory were born, all them erected by the Holy See "ad instar Congregationis Oratorii S. Mariae in Vallicella de Urbe". The direct disciples of St. Philip transmitted diligently precious instructions to the first ones for their formation path.

The Confederation of the Oratory looks gladly to this reality that also now is alive and prescribes in its General Statutes that "the erection of new Congregations is to be encouraged" (n. 13; see also n. 17).

2. This document has been written precisely because of the importance of the formation path for the new communities that prepare themselves to be recognized by the Holy See as Congregations of the Oratory. It follows faithfully the norms prescribed by the General Statutes of the Confederation and uses also the experiences of those who, in different ways, have worked in the past years in the foundation of new Congregations. Its purpose is basically to offer clear indications to the communities concerned in this path and to those in charge of preparing the new Congregations.

3. The document, written originally in Italian language, was approved by the Permanent Deputation on July 16, 1998, and by the V. Rev. Delegate of the Holy See. As a part of his job, it has been published by the Procurator General on the solemnity of the Assumption of the Blessed Virgin Mary, entrusting to the maternal protection of the Mother of God the formation path of the new communities at the beginning of the III millennium.

CHAPTER I

FOUNDATIONS PREPARED BY MEMBERS OF THE ORATORY

- I. The foundation of a new Congregation can be prepared by a Congregation already approved or by a Federation (with members of federated Congregations. If the members don't belong to a Congregation, then they are to follow the chapter II of this document) or by some members belonging to one or more Congregations, with the written permission of the diocesan bishop (see Gen. Stat., n. 13).
- II. The General Statutes (nn.14-15-16) establish everything concerning the preparation, as well as the life of the new community after the canonical erection whenever the foundation has been promoted by a Congregation already erected.
- III. From the beginning the Procurator General is to be informed about the initiative and everything else he should know about the foundation. Whenever it happens what is described in n. 17, the same Procurator general will give his assistance, according to Chapter II of this Document and having in mind the oratorian formation achieved already by the members.

CHAPTER II

FOUNDATIONS PREPARED BY PRIESTS AND LAY WHO DO NOT BELONG TO THE ORATORY

- I. The founding of a new Congregation can be initiated by "a group" of Priests and Laymen who did not previously belong to one, or more than one, Congregations of Oratory (cfr. St. G. 17).
- II. In that case, during the period of formation of the members, there are two stages in the process of foundation:

A) The first stage consists of the development and maturation of the project by those who are involved in it. Even in this first stage, the Procurator General must be adequately informed in writing of the project and of the curriculum vitae of those who intend to initiate the process of foundation. If such information is not provided, the Procurator General will not take into consideration such initiatives when it will come to the second stage of the development. This is true even in case that these initiatives were to some extent already formalized.

All the members of the Oratory who are in contact with a group interested in a new foundation should advise the group to contact immediately the Procurator General.

B) The second stage begins with a written consent of the Local Ordinary who is willing to accept in his diocese the establishment of a group of Priest and Laymen who want to live the community life according the Oratorian spirit (St. G. 17), while the process of seeking the canonical erection of the Oratory takes place, as required by the Norms N.18 of the General Statutes.

III. The written consent of the Local Ordinary initiating the second stage must contain the following:

a) the permission; b) the understanding about the incardination status of the members belonging to the diocese once the Oratory is canonically erected; c) the ordination title of those members who are being ordained during the preparatory stages preceding the canonical erection; d) any other matter of importance to the relations between the Ordinary and the community in formation.

IV. In the second stage which is, precisely speaking, “preparatory” the following must be observed:

1) The community “must live the oratorian community life for some time” (St.G17), according to the Constitutions of the

Confederation e the “norms of community life” that the community itself establishes ad instar Statutorum Particularium of the Congregations which are already erected (cfr. Const. 20). The minimum duration of such experiment is three years, which is equivalent to the first and second probation, as required by our Constitutions for aggregation of members in a Congregation (cfr. Const. 63-64-65-66-67).

2) The community needs to cultivate frequent contacts with the Procurator General informing him about:

a) the unfolding of the community life; b) potential difficulties in applying the Constitutions and the “Norms of community life”; c) accepting new members in the Community; d) relations with the diocesan authorities.

In fact, it is the task of the Procurator General to “favour the foundation and to be mediator between the foundation and the Ordinary” (St. G. 17). It is the Procurator General who testifies before the Apostolic See (St. G. 20 c) that the requirements of the General Statutes (n.18) for the canonical erection exist and are consistent. It is also his responsibility to evaluate whether “the observance of the community life and its activities to be carried out in the spirit of S. Philip” (St. G. 18 d) are satisfactory.

3) It is good that the Procurator General nominates a Delegate who will be able to follow more closely the experiment of the formation of the new community. Nevertheless the community can always turn to the Procurator General for any reason. After all, it is the Procurator General who has the responsibility to express his final judgment about the new foundation, gathering for this purpose any useful information about the foundation itself or its members. This information can be obtained even “sub secreto”.

4) For the purpose of helping the Procurator General to have the clearest knowledge of the community, so that he can be of best assistance in helping the

community to have all that is required by the General Statutes, the community should send him a written report, which may be up-dated if needed. This report should contain the following:

- a) the maturation and development of all that is required in the first stage.
 - b) The management of the community life according the “Norms for common life”, specifically: internal responsibilities, community prayer schedule, community acts, pastoral activity carried out by the community and activities carried out by the single members as “external commitments” (cfr. Const. 101).
 - c) The formation program of oratorian community life, such as: community meetings dealing with themes regarding the Constitutions and “Spiritual Itinerary”; lecture and courses bothe individual as well as comunitarian about the history, tradition and spirituality of the Oratory; learning contacts with the Congregations of the Oratory, with the Confederation – wherever it may exist – and eventually with other Communities in formation.
 - d) The formation program for the members who are candidate to priesthood, in particular: where do they study, who is responsible for their priestly formation; what times and means are set aside for their oratorian formation, while living in seminaries or colleges and not in the house of the community.
 - e) The economic condition of the community and its capacity to provide “the financial means which are necessary for the life of the community, even in the future” (St. G. 18b). Also the description of the resources for the habitation and the apostolic work of the community.
- 5) As far as the oratorian formation of the members and the formulation of the “Normes of the community life” concerns, the Community is

encouraged to seek the counsel of the established Congregations or of some members of the established Congregations. It is of importance also to organize encounters of the Community in formation with Congregations that are already established, so that the members of the community in formation can have a living experience of oratorian life.

- 6) Until the Community is canonically erected, it cannot assume the title of “Congregation of the Oratory” (cfr. St. G. 19) but use a name agreed upon with the Procurator General. This name should clearly express, according to the idiom of different languages, the oratorian nature of such institution.

However, it is necessary to avoid names that could generate confusion, inside or outside of the community, in regard to already established Congregations of the Oratory. For the same reason whoever is responsible for the community should not use the title of “Provost”, which is the title properly used in the Congregation already erected, but rather another title, like “Moderator”.

- V.
- 1) After the careful evaluation of all the elements and the agreement of both, the local Ordinary and the Procurator General and after the Community decides to ask the Holy See to canonically erect the Congregation, the following documents must be submitted to the Procurator General:
 - a) a document, signed by all the members and addressed to the Holy Father, in which the request of the canonical foundation is expressed. This document should also contain the relation about the historical development and about the apostolic activities of the community.
 - b) The authentic documents as described in n.20 of the General Statutes, and especially the authentic testimonials of the sacred ordination of the members in sacris Ordinibus.
 - 2) The local Ordinary and the Procurator General submit to the Apostolic See the proper testimonies, “in

authentic and separate form”, as to: a) the good functioning of the new Congregation; b) the good fruits of its apostolic activities; c) the genuine oratorian spirit; d) the availability of necessary means of subsistence””(St. Gen. 20.c).

- VI.
- 1) The new Congregation, in virtue of its canonical erection, is aggregated to the Confederation (cfr. St. G. 10).
 - 2) All the signatory members of the petition of the canonical erection acquire the rights of the “trienales” from the date of the canonical erection.
 - 3) The Very Rev. Fr. Delegate of the Holy See, in his responsibility of the canonical Visitor of the Oratory (cfr. St. G. 67), will issue a Decree by which he grants the sexennial status to the members who have lived at least four years of community life. This is done in a manner similar to what St. G. 15 provide for the Congregation that were founded by already existing Congregations. After examining the circumstances, the Delegate will convene the elections to ad tempus nominate the Provost, the Vicar and the Secretary. The Delegate will take care that the beginnings of life of the new Congregation unfold in the faithful observance of the Constitutions.
 - 4) In their relations with other members of already established Congregations, the members of the new Congregation, although having obtained the sessennialate at the time of erection, are looked upon as “triennales” at the time of the canonical erection.